

Un esempio di analisi letteraria applicata al discorso economico

Fiorenzo Lafirenza (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Abstract Following the indications of McCloskey, according to whom the economic discourse can be analyzed in the same way as any other literary discourse, we review and discuss the different rhetorical devices adopted by the Chinese economist and financial advisor Xie Guozhong in the English and the Chinese versions of an article which deals with the same topic of Japan's economic recession. The purpose of the study is to verify whether the use of such different rhetorical devices in the two languages corresponds to a different communicative intent and, if so, to identify and point out their motivations.

Keywords Rhetoric of economics. Comparative textual analysis. Interpretive textual analysis.

L'estate del 2012 ha visto il succedersi di numerosi episodi nell'ambito del pluridecennale conflitto tra Cina e Giappone in merito alla sovranità sulle isole Diaoyu (in giapponese: Senkaku) nel Mar Cinese Orientale, culminati, nell'agosto di quell'anno, prima con manifestazioni davanti all'ambasciata e al consolato giapponese rispettivamente a Pechino e a Hong Kong, e subito dopo in una serie di proteste antigiapponesi tenutesi a Shenzhen e in altre città della Cina, nel corso delle quali la folla ha distrutto automobili e altri beni di produzione giapponese e costretto alcune filiali di compagnie nipponiche a una temporanea chiusura. La controversia si è ulteriormente acuita nel corso del 2013, coinvolgendo, oltre ai governi dei due Paesi più direttamente interessati alle isole dal punto di vista strategico (l'arcipelago è area di intensa attività ittica e potenziale fonte di sfruttamento di enormi risorse energetiche di gas naturale e petrolio), anche quello degli Stati Uniti, che sino a quel momento avevano mantenuto un atteggiamento neutrale nei confronti della questione, ma che a novembre, disconoscendo l'inclusione delle isole nello spazio di sorveglianza area della Cina, hanno dimostrato il loro appoggio al Giappone facendole sorvolare da due bombardieri B52 partiti dalla base militare di Guam, nel Pacifico.

In questo contesto, a metà novembre del 2012 l'economista e consulente finanziario Xie Guozhong 谢国忠, conosciuto in Occidente come Andy Xie, pubblica sul sito di *Caixin Online* (Finanza ed Economia Online) l'articolo *Yen Edges toward Brink* (Lo yen scivola verso il baratro). Il medesimo articolo viene pubblicato a distanza di pochi giorni anche sul blog di Xie, ospitato sullo stesso sito, in una versione in cinese il cui titolo - *Riyuan binlin bengkui*

日元濒临崩溃 (Lo yen sull'orlo del collasso) - è preceduto da un occhiello che recita: *Yu Zhongguo jiu fen jiang cheng yadao Riben zuihou caodao* 与中国纠纷将成压倒日本最后稻草 (La disputa con la Cina darà il colpo di grazia al Giappone). Benché i contenuti dei due testi si corrispondano in larga misura, esistono tra loro alcune significative differenze di cui daremo qui conto e sul senso delle quali è utile riflettere. Vedremo, inoltre, come il discorso di Xie si articola dal punto di vista retorico nell'una e nell'altra versione, continuando così un discorso intrapreso altrove (Lafirenza 2014).

La presenza di un occhiello in testa alla versione cinese dell'intervento di Xie è un primo segno che induce a riflettere sul fatto che, al di là dei contenuti, che come dicevamo sono pressoché uguali nelle due versioni, il testo cerchi il consenso del lettore cinese e di quello internazionale (non-cinese) facendo ricorso a dispositivi retorici specifici e, dunque, manifestando intenzionalità non uguali. Essa mette in evidenza la diversa prospettiva che l'Autore offre alle sue due tipologie di pubblico, poiché suggerisce un'intenzione 'nazionalistica', ovvero un richiamo di tipo 'patriottico', del tutto assente nella versione in inglese. A questo proposito converrà soffermarsi sulla metafora impiegata in questo occhiello, la cui traduzione letterale - «La disputa con la Cina sarà il filo di paglia che finirà per mandare il Giappone a gambe all'aria» - ricalca il proverbio di origine araba «È l'ultimo filo di paglia che spezza il dorso al cammello», che ammonisce dal gravare il cammello con una soma che ne mini la capacità di carico. L'espressione è stata ricevuta dall'inglese *the last straw that breaks the camel's back* e si ritrova in molte altre culture, europee ed extra-europee, nella variante della «goccia che fa traboccare il vaso». L'occhiello, dunque, implica la metafora *il Giappone è un cammello vicino al limite della sopportazione e prossimo a cedere*, e allo stesso tempo dichiara apertamente che arbitro ultimo dei suoi destini è la Cina, che è in grado di minacciarne la stabilità economica. La disputa alla quale allude Xie Guozhong è, ovviamente, quella che ha come oggetto le isole Diaoyu, cui, per altro, egli non accenna mai, se non nell'esordio del suo discorso, e solo in termini di «boicottaggio delle merci giapponesi da parte di consumatori cinesi», e nell'epilogo, con l'espressione «disputa territoriale».

In entrambe le versioni il testo è articolato in paragrafi, recanti tuttavia titolazioni diverse, ciascuno costituito da capoversi non sempre corrispondenti per collocazione nell'uno e nell'altro prototesto.¹ Ne diamo qui uno schema, mutuando in parte la terminologia delle varie parti da quella usata in ambito giornalistico. Di seguito, individueremo quali periodi appaiano o siano assenti in uno o nell'altro dei prototesti, al fine di verificare l'ipotesi che essi siano indirizzati a lettori modello diversi e approfondire il ragionamento su quale sia il messaggio che l'Autore intende convogliare nell'uno e nell'altro caso.

1 Consideriamo entrambe le versioni dell'articolo alla stregua di prototesti.

	Articolo in cinese	Articolo in inglese
Occhiello	与中国纠纷将成压倒日本最后稻草 La disputa con la Cina darà il colpo di grazia al Giappone	
Titolo	日元濒临崩溃 Lo yen sull'orlo del collasso	
Sommario*	日本再次陷入衰退。直接导火索就是中国消费者对日货的抵制。日本名义GDP自2007年以来就持续跳水，日本的国债占GDP的比率已经超过了200%，贸易赤字也成为一个结构性现象。这三重打击可能最终会导致日元经历结构性下跌。日本名义GDP的增速必须快于国债增速，其财政形势才是可持续的。实现这一点的惟一途径就是日元贬值。	Those forecasting a reckoning for Japan's currency have been foiled before, but there are reasons to believe the situation has changed.
Paragrafo 1	沉默的低迷 La recessione silenziosa	Senza titolo
Paragrafo 2	错误的汇率政策 Errata politica dei tassi di cambio	The Causes
Paragrafo 3	最后一根稻草 L'ultimo filo di paglia	Happy Retirement
Paragrafo 4	-----	The Wrong Policy
Paragrafo 5	-----	The Perfect Storm
Paragrafo 6	-----	Prediction Pitfalls

* Per la traduzione del Sommario vedi *infra*: TC 0.1.1-0.2.2.

I sommari del testo cinese e di quello inglese mettono subito in luce la diversa prospettiva lungo la quale si svilupperà il discorso di Xie Guozhong e, di conseguenza, l'interpretazione - ovvero il grado di condivisione - che esso intende sollecitare nel lettore.

Al succinto sommario in inglese «Those forecasting a reckoning for Japan's currency have been foiled before, but there are reasons to believe the situation has changed» (TI 0.1.1)² se ne contrappone, in cinese, uno più elaborato ed esplicativo, che anticipa alcuni dei contenuti sviluppati nei paragrafi successivi, segmentato in una prima parte che dà conto dei motivi della nuova recessione giapponese, e in una seconda parte che si connota

2 Per agevolare il confronto tra i due scritti si è proceduto a segmentarli numerandone, nell'ordine, paragrafi, capoversi e periodi (vedi, *infra*, Appendici A e B). Si sono inoltre adottate le abbreviazioni TC e TI, poste prima di ciascuna serie di cifre per identificare rispettivamente il testo in cinese e quello in inglese. Così, ad esempio, TC 1.4.1 sta per: testo in cinese, primo paragrafo, quarto capoverso, primo periodo. Questo lavoro di segmentazione e confronto si trova riassunto nell'Appendice C per quanto riguarda le corrispondenze tra il cinese e l'inglese, e nell'Appendice D per quanto concerne quelle tra l'inglese e il cinese.

come opinione, previsione o suggerimento che dir si voglia, dell'economista e consulente finanziario:

TC 0.1.1 日本再次陷入衰退。**0.1.2** 直接导火索就是中国消费者对日货的抵制。**0.1.3** 日本名义GDP自2007年以来就持续跳水,日本的国债占GDP的比率已经超过了200%,贸易赤字也成为一种结构性现象。**0.1.4** 这三重打击可能最终会导致日元经历结构性下跌。

0.1.1 Il Giappone si ritrova di nuovo in recessione. **0.1.2** A dar fuoco alla miccia è stato il boicottaggio delle sue merci da parte dei consumatori cinesi. **0.1.3** A partire dal 2007 il PIL nominale giapponese continua ad andare a picco, il suo debito pubblico ha già superato il 200% del PIL e il disavanzo della bilancia commerciale è diventato un fenomeno strutturale. **0.1.4** Tre colpi pesanti, che potrebbero finire per portare lo yen ad attraversare un crollo strutturale.

TC 0.2.1 日本名义GDP的增速必须快于国债增速,其财政形势才是可持续的。**0.2.2** 实现这一点的唯一途径就是日元贬值。

0.2.1 Il PIL nominale giapponese deve crescere più velocemente rispetto al debito pubblico, solo così la situazione finanziaria del Paese sarà sostenibile. **0.2.2** Per realizzare questo punto l'unica via percorribile è la svalutazione dello yen.

Laddove il sommario inglese mantiene un certo tono anodino, l'altro sembra in qualche modo voler orientare il lettore cinese a prendere coscienza del ruolo che, in qualità di consumatore, egli gioca nell'economia giapponese e, di conseguenza, a sollecitarne l'adesione ai contenuti dell'articolo in virtù di una certa dose di quello che potremmo chiamare orgoglio nazionalistico o patriottico. Da parte sua, tuttavia, il sommario in inglese ci offre l'occasione di accennare qui a uno dei dispositivi retorici cui Xie Guozhong ricorre d'abitudine. Tipicamente, infatti, e a conferma della tesi inaugurata da McCloskey (1983, 1994, 1995, 1998) secondo la quale il discorso dell'economia è sostanzialmente un discorso retorico, finalizzato dunque a persuadere, e non un discorso scientifico in grado di dimostrare la verità dei suoi enunciati, Xie procede esponendo - a volte in apparenza addirittura sostenendo - quella che è l'opinione corrente e condivisa di altri esperti del settore e diffusa tra la gente, per dichiararne subito dopo la fallacità (*pars destruens*), introducendo *ex abrupto* l'esposizione delle proprie valutazioni (*pars construens*) mediante espressioni brevi e incisive quali «ma si sbagliavano», «questo, però, non sarà possibile», «ma, in realtà», «eppure non è così» o, come nel caso specifico, «ma ci sono motivi per ritenere che...». Quello su cui preme porre l'accento è come, già a partire dai rispettivi sommari, l'Autore incanali uno stesso discorso in direzioni diverse - per quanto contigue - e cominci a svilupparlo ricorrendo a specifiche strategie retoriche a seconda della lingua adottata, ovvero del pubblico cui si rivolge.

Come si evince dalla tabella delle corrispondenze posta in Appendice C, il primo paragrafo del testo cinese – intitolato *Chenmode dimi* 沉默的低迷 (La recessione silenziosa) – include quelli che nel testo inglese sono i paragrafi 1 (senza titolo), 2 (*The Causes*) e 5 (*Happy Retirement*), restando grossomodo loro fedele nei contenuti, seppur con alcune modifiche di tipo sintattico nell'esposizione spiegabili in parte, ma non sempre, con motivazioni legate alla natura della lingua. Rispetto all'articolo in cinese, tuttavia, quello in inglese presenta numerose aggiunte, sulle più significative delle quali converrà soffermarsi.³

A parte la frase TI 1.1.3, corrispondente alla TC 1.1.1, tutto il primo capoverso è costituito di frasi non presenti nel testo cinese, la cui funzione è di dare un'immagine visiva della desolazione economica e sociale in cui verserebbe il Giappone, che verrà in seguito richiamata anche in parte del secondo e del terzo capoverso (TI 1.2.1, TI 1.3.2, TI 1.3.3, TI 1.3.6):

TI 1.1.1 Every time I come to Japan to attend a conference, I am reminded of what a depression looks like in the twenty-first century. **1.1.2** This time is no different: shops are not busy, restaurant owners wait anxiously outside for customers and are usually disappointed, empty taxi cabs roam the streets.

TI 1.2.1 The economic statistics tell the horror story best.

TI 1.3.1 The depression dynamic begins with declining incomes. **1.3.2** People then spend less to cope. **1.3.3** Shops and restaurants become emptier. **1.3.4** The weak demand depresses business profitability and investment. **1.3.5** The former depresses the stock market, and the latter labor income. **1.3.6** Both pressure people to spend even less.

Dal punto di vista comunicativo, le funzioni attivate in questa prima frase e nelle successive si configurano rispettivamente come emotiva e referenziale (Jakobson 1966). L'uso del verbo *come* in TI 1.1.1 colloca l'Autore in Giappone nel momento in cui scrive, conferendo maggior veridicità al suo discorso, in quanto ne attesta la testimonianza oculare. La descrizione che Xie Guozhong fa della dinamica della depressione economica parte dai suoi effetti sull'offerta (TI 1.1.1, TI 1.1.2) per risalire poi alle cause che l'hanno messa in moto (TI 1.3.1-1.3.6). Il panorama di negozi poco affollati, ristoranti in attesa di clienti e tassì che vagano vuoti per le strade, così in contrasto con quello della metropoli nipponica che è nell'immaginario

³ Pensiamo sia più conveniente tenere come riferimento, per quanto possibile, l'articolazione in paragrafi del testo in cinese, proprio in quanto incorporano contenuti dislocati in un numero maggiore di paragrafi in quello in inglese.

collettivo, è dipinto con parole a valenza negativa o scelte per suggerire emozioni negative: *depression, not busy, anxiously, disappointed, empty, roam*. TI 1.2.1 arriva a definire la situazione in termini di «storia dell'orrore» alla luce della crudezza delle statistiche, e introduce la reiterazione della visione di afflizione appena descritta in TI 1.1.2 non più, come là, rappresentando la desolazione, la preoccupazione e l'ansia di chi offre beni e servizi, bensì, stavolta, spostando lo sguardo sul versante della debolezza della 'domanda', ovvero sulla gente, sul consumatore. Il terzo capoverso, di fatto, è a sua volta fitto di parole a valenza negativa, come *depression, declining, less* (due occorrenze), *cope, emptier, weak*, e i verbi *depress* - anch'esso ripetuto due volte e sottinteso in «and the latter [depresses] labor income», a esprimere la forza dell'«effetto domino» provocato dal calo dei redditi su tutta l'economia - e *pressure*.

Un simile quadro è del tutto assente nel testo cinese, che si attiene, invece, a meri dati di natura economica, pur non rinunciando a introdurli mediante una metafora forte, qual è «la deflazione e la contrazione economica sono un pantano» (metafora che si ritrova in TI 1.1.3 «Japan remains mired in deflation and contraction»), e a chiosarli con TC 1.1.3:

TC 1.1.1 自从房地产泡沫开始收缩以后, 近20年间日本一直深陷在通缩和经济收缩的泥潭中。**1.1.2** 1992年其国债只占GDP的20%, 而现在是230%。**1.1.3** 基本上, GDP总量200%的经济刺激都无法扭转经济形势。

1.1.1 Negli ultimi vent'anni, da quando la bolla immobiliare ha cominciato a contrarsi, il Giappone ha continuato a sprofondare nel pantano della deflazione e della contrazione economica. **1.1.2** Nel 1992 il suo debito pubblico rappresentava solo il 20% del PIL; oggi, invece, è pari al 230%. **1.1.3** In sostanza, neppure uno stimolo economico ammontante al 200% del PIL è riuscito a invertire la situazione economica.

I successivi TI 1.5.3, 1.5.4, nonché TI 1.6.5, assenti nel testo cinese, confermano la diversa intenzione che informa i due scritti e contribuiscono a porre l'accento sul declino economico del Giappone mediante successive esemplificazioni. In ambedue le versioni del testo, di fatto, Xie Guozhong motiva la scarsa attenzione che il debito pubblico giapponese ha ricevuto e riceve⁴ a livello mondiale con il fatto che esso viene finanziato dai ri-

4 Segnaliamo una differenza tra i due testi nel diverso aspetto verbale che connota l'espressione che traduciamo con «destare l'attenzione» (*yinqi zhuyi* 引起注意), ovvero il «get attention» usato dall'Autore nella versione inglese. Il testo cinese (TC 1.3.1) recita: «日本问题之所以并没有引起太多注意, 是因为国内储蓄填补了债务.» (Il motivo per cui il problema [del debito pubblico] giapponese non ha destato troppa attenzione è che i risparmi delle famiglie hanno finanziato il debito pubblico), mentre quello inglese (TI 1.5.1): «Japan's problem doesn't get much attention because it has funded its debt with domestic savings». Il primo, dunque, vede questa mancanza di attenzione come una situazione ormai conclusa, il che, implici-

sparmi delle famiglie, cosa che fa sì che i suoi effetti non si ripercuotano direttamente sui mercati internazionali, e ribadisce il concetto ricordando che la tendenza delle famiglie giapponesi a investire in titoli di Stato è molto forte. Laddove, però, l'articolo in cinese prosegue affermando che un ulteriore elemento di alleviamento del problema dell'imminente crisi del debito consiste nella struttura economica egualitaria del Paese (TC 1.4.1), in virtù della quale il disagio sociale ed economico viene distribuito equamente mediante la riduzione di tutti i salari in modo da evitare che esso ricada solo su una parte della popolazione, quello in inglese fa precedere questo stesso giudizio (TI 1.6.1) da due osservazioni che prospettano la possibilità che il problema del debito pubblico trovi sì una soluzione, ma non grazie a un radicale cambio di rotta nelle politiche economiche adottate dal Governo, quanto, piuttosto, tramite un prelievo forzato sui depositi bancari dei giapponesi:

TI 1.5.3 Hence, the thinking goes that if the Japanese government isn't viable in the long run, the country is. **1.5.4** One could assume that Japan can reshuffle its balance sheet and ask its savers to take a big haircut in their savings one day to solve the problem.

A ribadire per il suo lettore non-cinese la gravità della situazione in cui versa il Giappone, inoltre, Xie Guozhong inserisce nel testo in inglese un'informazione supplementare che, a chi non conosca a fondo la realtà di quel Paese e non sappia che là la gestione quotidiana delle finanze familiari è per tradizione affidata alle donne, può apparire come una stravaganza:

TI 1.6.5 A recent survey shows that the Japanese salary earner's pocket spending money⁵ from their wives has declined to the level three decades ago, showing the severity in income decline.

Infatti, sebbene con il ricambio generazionale il numero di famiglie giapponesi di lavoratori stipendiati in cui il bilancio familiare è controllato dalle mogli – di solito per una percentuale che va tra il 70% e l'80% del suo totale – si sia ridotto di circa la metà, questa consuetudine rimane assai diffusa ancora oggi, e la somma che esse destinano alle piccole spese quotidiane dei mariti – il cosiddetto *okozukai* cui fa riferimento Xie per enfatizzare il contesto di depressione economica in cui versa il Giappone

tamente, equivale a stigmatizzarne il motivo per cui ha potuto verificarsi passando 'quasi inosservata'; il fatto che il secondo presenti invece questa scarsa attenzione come ancora attuale fa sì che la frase assuma un minor grado di referenzialità.

5 Così nel testo, laddove dovrebbe essere «salary earners' pocket money».

e il conseguente calo dei redditi⁶ – costituisce un indicatore ‘non ufficiale’ del costo della vita.

Come altrove in precedenza e più avanti, dunque, anche qui l’Autore sembra avere ben presente la diversa familiarità – dovuta a ragioni di prossimità geografica, oltre che culturale – che la sua *audience* cinese e quella occidentale hanno con il Giappone e l’area sud-orientale in genere, e tenerne conto nell’esposizione del suo discorso.

Il secondo paragrafo del testo in inglese, intitolato *The Causes*, corrisponde al prosieguito del primo in quello in cinese (TC 1.5.1-1.8.4) e, al pari di questo, affronta il tema del rapporto tra sviluppo economico e invecchiamento demografico dovuto al diminuito tasso di natalità (e, d’altra parte, tra declino economico e disincentivazione dei giovani ad avere figli), oltre a quello della perdita di competitività dell’industria giapponese. Le poche frasi che questo paragrafo presenta in più rispetto al suo omologo in cinese si configurano come dispositivi retorici contrassegnati da segnali discorsivi quali i fatismi impliciti in «[t]he story is well known» e «[i]t is no secret», atti a sottolineare una conoscenza condivisa dei fatti a prescindere dal fatto che essa sia reale o presunta (TI 2.1.1, TI 2.3.1):

TI 2.1.1 The story of Japan’s burst bubble is well known.

TI 2.3.1 It is no secret that Japan’s neighbors have been chipping away at its industries.

o che, in alternativa, servono a richiamare l’esistenza di fattori che contribuiscono alla gravità della crisi (TI 2.1.5, TI 2.4.3):

TI 2.1.5 Asset deflation, reflecting the huge size of its bubble in the 1980s, is an important factor in Japan’s depression.

TI 2.4.3 Long institutional memories, a strong suit of the Japanese companies, are critical in such industries.

Si confronti, inoltre, la diversa modulazione che viene impressa al rapporto tra invecchiamento demografico dovuto al diminuito tasso di natalità e depressione economica nei due testi e, in particolare, al grado di certezza

6 Per una conoscenza del fenomeno, vedi <http://blog.japantimes.co.jp/yen-for-living/okozukai-vs-hesokuri-an-alternate-view-of-home-economics/> (2015-05-22) e <http://www.bbc.com/news/business-19674306> (2015-05-22). Vedi anche: <http://en.rocketnews24.com/2012/10/18/Life-on-a-budget-and-how-the-salarymen-and-women-of-japan-make-ends-meet/> (2015-05-22); <http://kotaku.com/the-world-of-japanese-husband-salaries-506417591> (2015-05-22); <http://blogs.wsj.com/numbersguy/do-women-really-control-80-of-household-spending-1054/> (2015-05-22).

con cui viene espresso il giudizio in TC 1.6.6 e in TI 2.2.6, rispettivamente da *shi* 是 (essere) e da *can be*:

- TC 1.6.5** 人口下降又加强了萧条态势。**1.6.6** 老龄化是一个自我加强的恶性循环。
1.6.5 Il calo demografico ha ulteriormente rafforzato questa situazione di depressione.
1.6.6 L'invecchiamento è un circolo vizioso che si autorafforza.
- TI 2.2.5** A declining population reinforces the depression dynamic. **2.2.6** Aging can be a self-reinforcing downward spiral.

Nel testo in inglese a questo paragrafo fa seguito il terzo, intitolato *The Wrong Policy*, i cui contenuti si trovano collocati, in quello in cinese, nella prima parte (TC 2.1.1-2.6.3) del secondo: *Cuowude huilü zhengce* 错误的汇率政策 (Errata politica dei tassi di cambio). Il primo paragrafo dell'articolo in cinese, invece, prosegue e si conclude (TC 1.9.1-1.12.4) con quanto esposto nel quinto paragrafo del suo corrispettivo in inglese - *Happy Retirement* - che riprende il tema dell'invecchiamento demografico da un'ottica diversa: non più economica, ma politica e sociale, vista anche in relazione all'analogia situazione che la Cina si troverà ad affrontare nel prossimo futuro.

Nonostante a una prima occhiata i due testi sembrano equivalersi, una lettura più attenta mette in rilievo alcune differenze di non poco conto. La prima è costituita dall'aggiunta, nell'articolo in inglese, di TI 5.1.1 («Nagoya recently lowered the speed of the escalators in the city by 30 percent») e TI 5.1.2 («This was to make them safer for an aging population»), non presenti nel testo in cinese, che si limita quindi ad affermare che l'economia giapponese si sta riorganizzando a favore dei servizi sociali per gli anziani (TC 1.9.1, equivalente di TI 5.1.3) e che l'invecchiamento demografico è la più potente forza di rimodellamento dell'economia e della politica del Giappone (TC 1.9.4, equivalente di TI 5.1.6). L'esempio degli ascensori di Nagoya compare sì in TC 1.11.2, ma senza che venga spiegato, come fanno invece le summenzionate TI 5.1.1 e TI 5.1.2, in cosa consista, nello specifico, l'intervento dello Stato. Ancora una volta, questa assenza di informazioni nel testo cinese lascia supporre che Xie Guozhong dia per scontato che il suo lettore cinese sia già a conoscenza dell'argomento e appare come un segnale di un maggior grado di referenzialità. Una seconda differenza ancora più significativa è data dalle due frasi poste a chiusura del quinto capoverso di *Happy Retirement* - TI 5.2.7 («Also, parents of small children should vote on behalf of their children») e TI 5.2.8 («If such changes are made, the political force would tilt away from the senior population to the young»), che non hanno corrispondente nel testo cinese, in cui il capoverso si chiude con TC 1.10.4, equivalente di TI 5.2.6 («The voting age could be lowered to increase youth votes»). Alla luce del fatto che nella Repubblica

Popolare Cinese vige un sistema elettorale che prevede l'elezione diretta dei rappresentanti solo per i livelli di base (rappresentanti locali, distrettuali, provinciali), mentre è sempre indiretta quella per i livelli superiori, come nel caso dei rappresentanti nell'Assemblea Nazionale del Popolo, si evince che l'articolo in cinese sorvola (autocensurandosi?) proprio sulle implicazioni di un voto popolare dato sulla base di elezioni dirette in risposta a promesse elettorali di questo o quel partito (evenienza a tutt'oggi irrealizzabile, in Cina), ovvero sul peso del voto sulla scelta di un determinato governo e sulle forze politiche che quelle promesse si sono impegnate a mantenere. In un contesto come quello cinese (ma non solo), inoltre, sarebbe impensabile suggerire l'applicabilità del cosiddetto *Demeny voting* (Sanderson, Scherbov 2007), ovvero la possibilità che il voto venga esteso per delega ai genitori di minori, come invece si dibatte da anni in altri parti del mondo e come Xie Guozhong non esita a fare in riferimento ai problemi economico-demografici del Giappone. In Giappone, infatti, già nel 2009 circa il 24% degli elettori aventi diritto erano genitori di figli al di sotto della maggiore età (20 anni), laddove la fascia di popolazione dai 55 anni in su, ovvero quella più immediatamente interessata ai problemi pensionistici, si aggirava sul 43%. Di conseguenza – come ricordato dall'Autore – il Governo giapponese ha finora favorito trattamenti pensionistici elevati e politiche a favore degli anziani e a scapito delle famiglie, il che ha portato il Paese ad avere uno dei tassi di natalità più bassi a livello mondiale. L'introduzione del *Demeny voting* porterebbe il potere di voto dei genitori al 37% e ridurrebbe quello degli *over 55* al 35%, costringendo così i politici ad adottare politiche di riequilibrio intergenerazionale.

È per altro interessante notare come, in mancanza di conoscenze riguardo all'esistenza dell'ardita ipotesi rappresentata dal *Demeny voting* e alla luce del fatto che essa non compaia nel testo cinese, TI 2.5.7 rischi di destare perplessità o addirittura di apparire assurda, al punto da poter indurre a pensare a un refuso.

Al secondo paragrafo dell'articolo in cinese – *Cuowude huilü zhengce* 错误的汇率政策 (Errata politica dei tassi di cambio) – corrispondono, in quello inglese, l'intero terzo paragrafo – *The Wrong Policy* – e parte del quarto (TI 4.1.1-4.2.3) – *The Perfect Storm*. Gli argomenti trattati sono pertinenti alla finanza, e in particolare alle politiche legate al mantenimento di uno yen forte che, data l'economia deflattiva e il calo di competitività del Giappone, Xie Guozhong definisce «suicide». Nonostante i contenuti dei testi nelle due lingue siano ancora una volta equivalenti, messi a confronto essi mostrano una diversa articolazione sintattica, in virtù della quale viene veicolata una diversa intenzione espressiva dell'Autore. Più precisamente, il testo in cinese mostra una maggiore espressività dovuta all'uso di congiunzioni coordinanti quali le avversative *er* 而 e *ran'er* 然而 (tuttavia, ciononostante) o la locuzione dichiarativa *shishishang* 事实上 (in realtà).

Così, ad esempio, laddove l'articolo in inglese esprime un dato messaggio distribuendolo in due frasi separate:

TI 3.1.1 When an economy faces rising challenges to its competitiveness, it is wrong to pursue policies strengthening the currency. **3.1.2** That is exactly what Japan has done over the past two decades.

quello in cinese le coordina mediante la congiunzione avversativa *er* 而:

TC 2.1.1,1 当经济面临不断增加的竞争挑战时, 维持强势货币是错误的, **2.1.1,2** 而这正是日本在过去20年里采取的做法。

2.1.1,1 Quando un'economia si trova di fronte al continuo aumento delle sfide portate alla sua competitività, mantenere una valuta forte è sbagliato; **2.1.1,2** eppure, questa è esattamente la tattica adottata dal Giappone negli ultimi vent'anni.

Uno stesso trattamento sintattico si ripete subito dopo (TC 2.1.2,1 e TC 2.1.2,2), allorché Xie critica l'operato dei *policy makers* giapponesi. Si confrontino:

TI 3.1.3 At the peak of the Japan bubble, the yen was trading at around 140 against the dollar. **TI 3.1.4** It is now at 80.

TC 2.1.2,1 在日本泡沫经济的高峰时期, 日元兑美元汇率为140, **TC 2.1.2,2** 而现在汇率是80; [...].

2.1.2,1 Al culmine della bolla giapponese il tasso di cambio dello yen contro il dollaro era a 140, **TC 2.1.2,2** mentre ora è ad 80; [...].

Analogamente, grazie alla locuzione dichiarativa *shishishang* 事实上, TC 2.2.2 assume una valenza critica rispetto a quanto espresso in TC 2.2.1 che nel testo inglese è del tutto assente.⁷ In quest'ultimo, anzi, proprio tale assenza fa sì che TI 3.2.1 e TI 3.2.2 appaiano semplicemente come due informazioni accostate:

TI 3.2.1 Japanese policy-makers often argue that they cannot control the exchange rate. **3.2.2** From time to time the Japanese government intervenes in the currency market to stop the yen's rise temporarily.

⁷ Lo stesso uso di *shishishang* 事实上 si ritrova più avanti, in TC 3.6.5, laddove la frase corrispondente TI 6.3.5 non è introdotta da alcuna locuzione dichiarativa.

TC 2.2.1 日本的政策制定者常常会辩解说明他们不能控制汇率。**2.2.2** 事实上,日本政府会时不时地干预货币市场,以制止日元的暂时上涨。

2.2.1 Capita spesso che i *policy makers* giapponesi si giustificano affermando che non sono in grado di controllare i tassi di cambio **2.2.2**. In realtà, a volte succede che il Governo giapponese intervenga sul mercato valutario per porre un freno a un temporaneo aumento dello yen.

Ancora una volta, dunque, laddove l'articolo in inglese si sviluppa soprattutto come una sequenza di dati e informazioni cui l'Autore accosta eventualmente critiche e suggerimenti, quello in cinese fa di più, incorporando già in sé questi e quelle a livello sintattico ed espressivo, sollecitando e indirizzando in tal modo i sentimenti del lettore. Questa ipotesi trova ulteriore conferma nel diverso trattamento sintattico, ovvero nel diverso grado di coordinazione, adottato in TI 3.4.2 e TI 3.4.3 rispetto a TC 2.4.2,1 e TC 2.4.2,2. A differenza di quanto accade nel testo in inglese, infatti, quello in cinese mette le due frasi in rapporto di causa-effetto tramite la locuzione congiuntiva *liyóu shi* 理由是 (il motivo è che):

TI 3.4.2 So the relative size, not just growth, is a major concern in Japanese policy-making.

3.4.3 If yen loses half of its value, the Japanese economy drops below US\$ 3 trillion.

TC 2.4.2,1 经济规模而不是经济增长因此成为日本制定政策的主要考虑因素, **2.4.2,2** 理由是如果日元贬值一半, 日本经济就会减少3万亿美元, [...].

2.4.2,1 Le dimensioni dell'economia, non la sua crescita, costituiscono pertanto il principale fattore di riflessione del *policy making* giapponese, **2.4.2,2** e ciò a causa del fatto che se lo yen venisse svalutato del 50%, l'economia giapponese potrebbe subire una riduzione di 3.000 miliardi di dollari [...].

È inoltre interessante notare che mentre questo quarto capoverso del secondo paragrafo del testo in cinese si conclude con:

TC 2.4.2,3 在世界经济中不再拥有话语权。

2.4.2,3 [e] non avrebbe più diritto di parola nell'ambito dell'economia mondiale.

la frase corrispondente nel testo in inglese - TI 3.4.4 - recita, assai più puntualmente:

TI 3.4.4 Japan would be considered like France or Italy, not an independent economic force at the world's bargaining table any more.

confermando così, al di là del mero dato della lingua usata, ma piuttosto per il fatto di dare per scontata la conoscenza della situazione specifica in cui versano Francia e Italia, che il primo destinatario del testo è un lettore non-cinese, probabilmente europeo.

Anche le frasi che chiudono rispettivamente il quarto capoverso del terzo paragrafo del testo in inglese e il quarto capoverso del secondo paragrafo di quello in cinese, messe a confronto mostrano una diversa valenza espressiva: laddove TI 3.4.5 si limita a riallacciarsi a quanto la precede solo grazie a *this*, TC 2.4.3 comincia con la congiunzione avversativa *ran'er* 然而 (tuttavia), che anticipa ed enfatizza la successiva perplessità che l'Autore manifesta sul reale stato delle cose:

TI 3.4.5 This concern only makes sense if the size brings enough benefits to offset the consequences of depression, which I seriously doubt.

TC 2.4.3 然而, 这种考虑只有在经济规模的好处可以抵消经济衰退的影响的时候才是合理的, 而我严重怀疑现在情况并非如此。

2.4.3 Tuttavia questo genere di considerazioni hanno senso solo quando i benefici delle dimensioni dell'economia sono in grado di neutralizzare gli effetti della depressione economica, e io ho seri dubbi sul fatto che ora come ora la situazione stia in questi termini.

Un altro interessante esempio di diversa intensità espressiva impressa al testo è offerto dal confronto tra TI 4.1.1-4.1.4 e TC 2.7.1-2.7.3. Ancora una volta è palese il contrasto tra l'impiego di frasi paratattiche, separate da una punteggiatura significativamente forte del testo in inglese (si noti il punto prima di «[B]ut» in TI 4.1.3), e l'utilizzo, in quello cinese, della congiunzione subordinante causale *jiran* 既然 (siccome, poiché), nonché, soprattutto, dell'espressione *kexi* 可惜 (peccato che...):

TI 4.1.1 The only sensible market argument for strong yen in the past is that Japan could keep all its problems inside. **4.1.2** Maybe it's the wrong policy. **4.1.3** But Japanese like it and other people can't do anything about it. **4.1.4** That argument no longer holds true.

TC 2.7.1 过去有一个支持强势日元的理由是日本可以借此把所有问题留在国内。 **2.7.2,1** 可能这个政策是错误的, **2.7.2,2** 但既然日本民众支持这种, 别人也做不了什么。 **2.7.3** 可惜这种观点现在已经站不住脚了。

2.7.1 In passato un motivo a sostegno di uno yen forte è stato che, grazie ad esso, il Giappone riusciva a confinare tutti i suoi problemi all'interno del Paese. **2.7.2,1** Forse questa politica è sbagliata, ma, dal momento che il popolo giapponese la appoggia, non è che gli altri possano farci granché. **2.7.3** Peccato che adesso questo punto di vista non stia più in piedi.

Il terzo e ultimo paragrafo del testo in cinese - *Zuihou yi gen daocao* 最后一根稻草 (La goccia che fa traboccare il vaso, ovvero 'il colpo di grazia', lett.: «l'ultimo filo di paglia») inizia con l'equivalente del terzo capoverso del quarto paragrafo di quello in inglese - *The Perfect Storm* - e presenta almeno una rilevante differenza formale e di contenuto. Osserviamo per prima la sequenza TI 4.3.1, TI 4.3.2,1 e TI 4.3.2,2:

TI 4.3.1 The dispute with China may be the last straw in punching a hole in Japan's unstable equilibrium. **4.3.2,1** As China is the largest market for Japanese companies and the only major growing market, **4.3.2,2** its⁸ trade deficit could mushroom into 2013.

Dal punto di vista formale, ovvero sintattico, TI 4.3.2,2 («its trade deficit could mushroom into 2013») è messa in rapporto di subordinazione con 4.3.2,1 in virtù della congiunzione causale «as». È tuttavia evidente che 4.3.2,1 («[A]s China is the largest market for Japanese companies and the only major growing market») è a sua volta in rapporto di subordinazione logica con TI 4.3.1, per quanto quest'ultima si configuri come frase isolata. Il messaggio veicolato da queste tre frasi è che la disputa in corso tra Giappone e Cina induce il consumatore cinese a boicottare le merci giapponesi e che, dato che quello cinese è il mercato più importante per il Giappone, gli effetti di questo boicottaggio potrebbero riflettersi direttamente e drammaticamente sull'economia del Paese, incrementandone il deficit.

Vediamo ora la sequenza TC 3.1.1,1, TC 3.1.1,2 e TC 3.2.1:

TC 3.1.1,1 与中国的纠纷可能会是打破日本经济不稳定平衡的最后一个稻草, **3.1.1,2** 因为中国是日本企业最大的市场, 也是惟一一个正在增长的市场。

3.1.1,1 La disputa con la Cina potrebbe dare il colpo di grazia all'instabile equilibrio dell'economia giapponese, **3.1.1,2** perché la Cina rappresenta il mercato più importante per le imprese di quel Paese, nonché l'unico in crescita.

TC 3.2.1 日本的贸易赤字可能会在2013年迅速增长。

3.2.1 Il deficit commerciale del Giappone potrebbe crescere rapidamente nel corso del 2013.

Qui il rapporto di subordinazione logica che nel testo in inglese è affidato alla ricostruzione del lettore è invece esplicitato dalla congiunzione

⁸ Qui «its» è un refuso. Se Xie si riferisce al deficit commerciale delle «Japanese companies» il testo dovrebbe avere «their»; se invece, come è più logico, si riferisce al deficit commerciale del Paese, dovrebbe avere «Japan's».

causale *yinwei* 因为 (perché, poiché), mentre a essere isolata, al punto da apparire in testa a un nuovo capoverso, è l'informazione data in TC 3.2.1 (equivalente a TI 4.3.2,2), che, di conseguenza, non appare in immediato rapporto logico con quanto la precede, pur essendolo.

In altri termini, se volessimo riscrivere il testo inglese secondo la sequenza di quello cinese, esso risulterebbe essere: «The dispute with China may be the last straw in punching a hole in Japan's unstable equilibrium, as China is the largest market for Japanese companies and the only major growing market. Its trade deficit could mushroom into 2013». Una riscrittura del testo cinese secondo la sequenza di quello inglese, a sua volta, porterebbe a una articolazione sintattica di questo tipo: «与中国的纠纷可能会是打破日本经济不稳定平衡的最后一个稻草。中国是日本企业最大的市场，也是唯一一个正在增长的市场，因此日本的贸易赤字可能会在2013年迅速增长。», equivalente all'italiano: «La disputa con la Cina potrebbe dare il colpo di grazia all'instabile equilibrio dell'economia giapponese. [E]⁹ dal momento che la Cina rappresenta il mercato più importante per le imprese di quel Paese, nonché l'unico in crescita, il deficit commerciale del Giappone potrebbe crescere rapidamente nel corso del 2013».

L'effetto complessivo di questa diversa articolazione sintattica del testo consiste nel dare maggior enfasi al fatto che il mercato cinese - e dunque, implicitamente, il consumatore cinese sui sentimenti 'patriottici' del quale la retorica dell'Autore fa leva - è giudice dei destini economici del Giappone. Pur riscontrabile anche nel testo in inglese, in quest'ultimo, invece, l'enfasi è posta sul rapporto di causa-effetto tra l'andamento negativo delle esportazioni giapponesi verso il mercato cinese e il deficit commerciale che ne deriva per il Giappone, mentre il discorso sulla disputa rimane in qualche modo, benché solo in apparenza, isolato. Che di disputa territoriale si tratti, poi, verrà specificato solo assai più avanti, in TI 6.4.1, mentre al lettore cinese, abituato dai media a espressioni come *Diaoyudao jiu fen* 钓鱼岛的纠纷 (la disputa per le isole Diaoyu) e *lingtu zhengduan* 领土争端 (contesa territoriale) applicata appunto a questo contesto,¹⁰ è subito chiaro che qui il termine *jiufen* 纠纷 (disputa) si riferisce alle tensioni vecchie e nuove esistenti tra i due Paesi a causa delle isole Diaoyu.

Questo terzo e ultimo paragrafo dell'articolo in cinese si conclude con gli stessi contenuti del sesto di quello in inglese, dal titolo *Prediction Pitfalls*. La sola significativa differenza tra i due testi è rappresentata dalla frase di apertura del paragrafo (TI 6.1.1): «Predicting the yen's fall has been a fool's game», che dà un giudizio severo sulle speculazioni finanziarie che

9 L'inserimento della congiunzione «e» nella traduzione di questo fittizio testo cinese è funzionale a esplicitare il rapporto di subordinazione logica esistente tra questa frase e quella che la precede.

10 Come accade in TC 3.7.1 e 3.7.2.

hanno visto protagonista lo yen e non compare nel testo in cinese: di fatto, alla luce del contenuto di tutto il primo capoverso, essa costituisce l'*incipit* della critica rivolta agli economisti, agli operatori e ai consulenti finanziari a livello internazionale espressa nella sequenza TI 6.1.2-6.1.7.

Quanto sopra esposto conferma la messa in atto da parte di Xie Guozhong di un diverso impianto retorico nell'esposizione del discorso da lui elaborato in inglese e in cinese, motivato dal destinatario cui è rivolto e dal contesto in cui questi si trova, ovvero dalla sua maggiore o minore distanza culturale con la realtà socio-economica del Giappone. Il confronto tra i due testi mette in luce che, laddove l'Autore si rivolge al suo lettore non-cinese solo nelle vesti dell'economista e del consulente finanziario che esprime una sua valutazione critica sulla base di dati di fatto, nell'indirizzarsi a quello cinese, invece, dota il suo ragionamento di dispositivi retorici - a livello lessicale, sintattico, metaforico, e fin nella struttura stessa dell'articolazione di detto ragionamento a partire dall'occhiello e dalla suddivisione e composizione dei paragrafi - atti a sollecitarne la condivisione non solo razionale ma emotiva, ovvero funzionali a toccare le corde dell'orgoglio nazionale e di un certo patriottismo che trova la sua giustificazione nella rilevanza economica che la Cina ha oggi nel mercato mondiale.

Appendice A. L'articolo in cinese paragrafato

Occhiello 谢国忠: 与中国纠纷将成压倒日本最后稻草

Titolo 日元濒临崩溃

Sommario TC 0.1.1 日本再次陷入衰退。**TC 0.1.2** 直接导火索就是中国消费者对日货的抵制。**TC 0.1.3** 日本名义GDP自2007年以来就持续跳水,日本的国债占GDP的比率已经超过了200%,贸易赤字也成为一种结构性现象。**TC 0.1.4** 这三重打击可能最终会导致日元经历结构性下跌。

Sommario TC 0.2.1 日本名义gdp的增速必须快于国债增速,其财政形势才是可持续的。**TC 0.2.2** 实现这一点的惟一途径就是日元贬值。

Paragrafo 1. 沉默的低迷

TC 1.1.1 自从房地产泡沫开始收缩以后,近20年间日本一直深陷在通缩和经济收缩的泥潭中。**TC 1.1.2,1** 1992年其国债只占GDP的20%,**TC 1.1.2,2** 而现在是230%。**TC 1.1.3** 基本上,GDP总量200%的经济刺激都无法扭转经济形势。

TC 1.2.1 现在很少有人会关注日本的问题。**TC 1.2.2** 金融市场把大量注意力放在了美国问题上。**TC 1.2.3** 但美国在2007年到2011年间名义GDP增长了7%,2012年很可能再增长4%。**TC 1.2.4** 日本名义GDP在2012年也就是零增长。**TC 1.2.5** 2007年至今,美国和日本之间名义GDP增长率的差距已达20%。**TC 1.2.6,1** 美国的债务在2012年达到GDP的100%,**TC 1.2.6,2** 这种趋势已是不可持续,**TC 1.2.6,3** 日本的债务问题则更为严重,**TC 1.2.6,4** 债务危机将会比美国更快到来。

TC 1.3.1 日本问题之所以并没有引起太多注意,是因为国内储蓄填补了债务。**TC 1.3.2** 日本家庭投资国债的倾向是很强烈的。

TC 1.4.1 另一个缓解因素是日本的平均主义经济结构。**TC 1.4.2** 经济不景气还没有演变成就业危机。**TC 1.4.3,1** 现在的失业率相对较低,**TC 1.4.3,2** 只是降低了大家的工资收入。**TC 1.4.4** 日本只是把痛苦平均分配了,避免对某一部分特定人群造成严重伤害。**TC 1.4.5** 这就是日本在表面上看没有衰退的原因。

TC 1.5.1 日本股票市场在1989年达到了顶峰,1992年土地价格达到了历史最高。**TC 1.5.2** 现在的日经指数是1989年的五分之一。**TC 1.5.3** 一线城市的土地价格下跌了80%。**TC 1.5.4,1** 不过,鉴于日本资产价格现在已经很低,**TC 1.5.4,2** 其持续衰退主要应当归咎于老龄化和丧失竞争力。

TC 1.6.1 老龄化是经济发展出现的正常现象。**TC 1.6.2** 随着人们变得更加富有,教育程度更高,他们的寿命也就更长,生育的子女数目也会减少。**TC 1.6.3** 日本的老龄化比其他

国家更为显著。**TC 1.6.4** 经济衰退的前景导致很多人不敢生孩子。**TC 1.6.5** 人口下降又加强了萧条态势。**TC 1.6.6** 老龄化是一个自我加强的恶性循环。

TC 1.7.1 日本的电子产业曾经统治世界市场，但现在每年正在流失数十亿美金。**TC 1.7.2** 日本大多数知名电子企业将会在三年内破产。**TC 1.7.3** 日本的汽车行业仍然规模很大，且保持了良好的利润。**TC 1.7.4** 整个日本经济都依赖于汽车行业的表现，但其竞争力也在慢慢输给德国和韩国的竞争者。**TC 1.7.5** 如果不改变这种趋势，日本汽车行业将会在接下来的几年内收缩，从而加速日本经济的下滑。

TC 1.8.1 日本其他比较成功的行业也将面临挑战。**TC 1.8.2** 日本在很多机电产品精密零部件的制造方面有很大的优势。**TC 1.8.3** 但是中国和韩国正在赶上来。**TC 1.8.4** 再过10年到20年，日本很难还在这些行业保持强大的优势。

TC 1.9.1 日本经济正在重组为老年社会服务。**TC 1.9.2** 其国民的平均年龄接近45岁。**TC 1.9.3** 超过65岁的人群占总人口的比例为22%，到2050年将达到三分之一。**TC 1.9.4** 老龄化是重塑日本经济和政治最强大的力量。

TC 1.10.1,1 日本是世界主要经济体中老龄化最快的国家，**TC 1.10.1,2** 给其他国家提供了宝贵的经验教训。**TC 1.10.2,1** 第一条教训就是需要政治变革，更重视年轻人，**TC 1.10.2,2** 否则，社会就无法对未来投资，从而造成经济衰退。**TC 1.10.3** 年轻人负担过重，也会抑制养育子女的想法，从而进一步增强老龄化趋势。**TC 1.10.4** 应当降低投票年龄，由此增加年轻人的选票。

TC 1.11.1 关注老年人本身并不是一件坏事情。**TC 1.11.2** 日本的基础设施，像名古屋的电梯，都在为了适应老年人的需求而进行改造。**TC 1.11.3** 这肯定是件好事。**TC 1.11.4** 中国的基础设施虽然是崭新的，但并不顾及老年人的需求。**TC 1.11.5** 新的机场和高速铁路站的大厅都很大，老年人从一头走到另一头需要花很长时间，这对老年人来说很不适用。**TC 1.11.6,1** 中国的老龄化过程只比日本落后20年，**TC 1.11.6,2** 用这种方式建造基础设施是非常短视的。

TC 1.12.1 日本并没有增加移民来缓解老龄化压力。**TC 1.12.2** 相反，日本的老年人依然积极投身于经济活动。**TC 1.12.3** 从企业退休之后，老年人经常会从事服务性行业的工作，比如在餐厅收拾桌子，开出租车或者是经营便利商店。**TC 1.12.4,1** 这有助于缓解老龄化问题，**TC 1.12.4,1** 值得中国借鉴。

Paragrafo 2. 错误的汇率政策

TC 2.1.1,1 当经济面临不断增加的竞争挑战时，维持强势货币是错误的，**TC 2.1.1,2** 而这正是日本在过去20年里采取的做法。**TC 2.1.2,1** 在日本泡沫经济的高峰时期，日元兑美元汇率为140，**TC 2.1.2,2** 而现在汇率是80；**TC 2.1.2,3** 十年前，日元兑欧元汇率为160，**TC 2.1.2,4** 现在是100。**TC 2.1.3** 对于一个竞争力下降的通缩经济来说，维持强势货币无异于自杀。

TC 2.2.1 日本的政策制定者常常会辩解说他们不能控制汇率。**TC 2.2.2** 事实上,日本政府会时不时地干预货币市场,以制止日元的暂时上涨。**TC 2.2.3** 这种干预只是给了投机者从日元上涨中获利的机会,因为他们的投资头寸受到这种干预措施的补贴。**TC 2.2.4** 这一类干预的失败,造成了日本政府无法控制日元币值的印象。

TC 2.3.1 这种看法是完全错误的。**TC 2.3.2.1** 央行总是可以决定其货币价值, **TC 2.3.2.2** 只不过通胀会限制央行的能力。**TC 2.3.3.1** 日本一直在经历通缩, **TC 2.3.3.2** 根本不用担心通胀。**TC 2.3.4** 在通缩的环境里,增加货币供应是正确的,由此导致的货币疲软可以抵消邻国的竞争压力,给经济带来一些喘息空间。**TC 2.3.5** 日本不可能不理解如此简单的逻辑。**TC 2.3.6** 我们不得不认为强势日元是刻意为之。**TC 2.3.7** 我认为有以下两点原因。

TC 2.4.1 第一,中国超过日本成为世界第二大经济体,在日本国内造成了极大的恐慌。**TC 2.4.2.1** 经济规模而不是经济增长因此成为日本制定政策的主要考虑因素, **2.4.2.2** 理由是如果日元贬值一半,日本经济就会减少3万亿美元, **2.4.2.3** 在世界经济中不再拥有话语权。**TC 2.4.3** 然而,这种考虑只有在经济规模的好处可以抵消经济衰退的影响的时候才是合理的,而我严重怀疑现在情况并非如此。

TC 2.5.1 第二个原因就是日元强势可以使老年人获益。**TC 2.5.2** 随着日元购买力的提升,退休人员可以提高生活水平,但却需要由劳动人口为之埋单。**TC 2.5.3.1** 由于日本各政党十分依赖退休人员的政治支持, **TC 2.5.3.2** 强势日元自是情理之中。

TC 2.6.1 如果没有财政支持,强势日元可能会彻底压垮经济。**TC 2.6.2** 占GDP 200%的国债正是强势日元的必然后果。**TC 2.6.3** 只要日本能找到足够的钱来填补现在占全部支出40%的财政赤字,这场游戏就会持续下去。

TC 2.7.1 过去有一个支持强势日元的理由是日本可以借此把所有问题留在国内。**TC 2.7.2.1** 可能这个政策是错误的, **TC 2.7.2.2** 但既然日本民众支持这种,别人也做不了什么。**TC 2.7.3** 可惜这种观点现在已经站不住脚了。**TC 2.7.4** 日本最近的贸易赤字说明问题已经发生了质变。**TC 2.7.5** 日本储蓄率随着人口老龄化不断下降。**TC 2.7.6** 如果财政赤字不减少,国内就没有充足的资金来弥补赤字。**TC 2.7.7** 现在出现的贸易赤字以及经常账户赤字很快就会反映日本的储蓄短缺。**TC 2.7.8** 外国投资者对日本的想法将会影响其债权市场。**TC 2.7.9** 外国投资者不可能买日本疯狂政策组合的账。

TC 2.8.1 如果政府通过增加税收来收缩赤字,经济就会进一步下跌,这将会加速经济的恶性循环。**TC 2.8.2** 强势日元和财政赤字之间的微妙平衡将会被打破。**TC 2.8.3** 接下来可能会发生某种崩溃。

Paragrafo 3. 最后一根稻草

TC 3.1.1.1 与中国的纠纷可能会是打破日本经济不稳定平衡的最后一根稻草, **TC 3.1.1.2** 因为中国是日本企业最大的市场,也是惟一一个正在增长的市场。

TC 3.2.1 日本的贸易赤字可能会在2013年迅速增长。**TC 3.2.2** 市场可能会不再把日元当

作安全的避风港,而是将其视为结构性疲软货币。**TC 3.2.3** 这可能会引发巨大的资本流动逆转,导致日元下跌到低于现在30%至40%的水平,达到新的平衡。

TC 3.3.1 在日本长达20年的衰退期中,日元几乎一直保持强劲。**TC 3.3.2** 金融市场充斥着卖空日元而倒下的英雄。**TC 3.3.3** 日本的经济基本面如此糟糕,吸引了大批没有经验的投资者卖空日元。**TC 3.3.4** 因卖空日元而受损,似乎是外汇交易员最基本的从业教训。**TC 3.3.5** 经验丰富的外汇交易员几乎是本能地怀疑看跌日元。**TC 3.3.6** 由于美联储采取的政策与日本央行类似,现在似乎更没有理由看跌日元了。

TC 3.4.1 不过,当前有三个发展趋势,预示着强势日元末日的来临。

TC 3.5.1 首先,日本企业部门业绩每况愈下,很多知名企业可能将会破产。**TC 3.5.2** 如果它们真的破产了,日本经济的收缩将会加速,金融危机的可能性将会增加。

TC 3.6.1 其次,财政状况达到了某些硬限制。**TC 3.6.2** 最近的财政刺激计划规模为GDP的0.1%。**TC 3.6.3** 简直小得可笑,根本不可能改变局面。**TC 3.6.4** 如果政府能够推出规模大一些的方案,才可能达到一定的效果。**TC 3.6.5** 事实上,政府减少象征性的财政刺激举措,表明不会推出更多的刺激计划了。**TC 3.6.6** 经济刺激无法抵消强势日元造成的弊端。

TC 3.7.1 最后,与中国的领土争端摧毁了日本解决问题的梦想。**TC 3.7.2** 这个争端不可能很快解决。**TC 3.7.3** 一旦中国消费者转向选择其他汽车制造商,再回头可能就会非常困难了。**TC 3.7.4** 短期内,中国需求下跌将会加速日本的收缩。**TC 3.7.5** 没有其他因素能够抵消这种影响。**TC 3.7.6** 避免灾难的惟一工具就是日元贬值。

TC 3.8.1 似乎强势日元的末日就快到了。

Appendice B. L'articolo in inglese paragrafato**Titolo** *Yen Edges toward Brink*

Sommario **TI 0.1.1** those forecasting a reckoning for Japan's currency have been foiled before, but there are reasons to believe the situation has changed.

By Andy Xie

Paragrafo 1. (Senza titolo)

TI 1.1.1 Every time I come to Japan to attend a conference, I am reminded of what a depression looks like in the twenty-first century. **TI 1.1.2** This time is no different: shops are not busy, restaurant owners wait anxiously outside for customers and are usually disappointed, empty taxi cabs roam the streets. **TI 1.1.3** Two decades after its property bubble began to deflate, Japan remains mired in deflation and contraction.

TI 1.2.1 The economic statistics tell the horror story best. **TI 1.2.2** Japan's nominal GDP in 2011 was 9 percent lower than in 2007 and 2.5 percent lower than in 1992! **TI 1.2.3** In 1992, the national debt was only 20 percent of GDP. **TI 1.2.4** It is now 230 percent. **TI 1.2.5** Essentially, 200 percent of GDP in fiscal stimulus hasn't turned the economy around.

TI 1.3.1 The depression dynamic begins with declining incomes. **TI 1.3.2** People then spend less to cope. **TI 1.3.3** Shops and restaurants become emptier. **TI 1.3.4** The weak demand depresses business profitability and investment. **TI 1.3.5** The former depresses the stock market, and the latter labor income. **TI 1.3.6** Both pressure people to spend even less.

TI 1.4.1 Few people pay attention to Japan's problems nowadays. **TI 1.4.2** Financial markets pay a lot of attention to the United States' economic problems. **TI 1.4.3** But its nominal GDP rose 7 percent between 2007 and 2011 and is likely to rise another 4 percent in 2012. **TI 1.4.4** Japan could at best achieve zero growth in nominal GDP in 2012. **TI 1.4.5** The performance gap between the United States and Japan is 20 percent in nominal GDP since 2007. **TI 1.4.6** America's national debt has doubled since 2007 and reached 100 percent of GDP in 2012. **TI 1.4.7** Its trend isn't sustainable either. **TI 1.4.8** But Japan's debt problem is more advanced in depth. **TI 1.4.9** Its debt crisis should occur before the United States'.

TI 1.5.1 Japan's problem doesn't get much attention because it has funded its debt with domestic savings. **TI 1.5.2** The home bias in Japan's national savings is very strong. **TI 1.5.3** Hence, the thinking goes that if the Japanese government isn't viable in the long run, the country is. **TI 1.5.4** One could assume that Japan can reshuffle its balance sheet and ask its savers to take a big haircut in their savings one day to solve the problem.

TI 1.6.1 Another alleviating factor is Japan's egalitarian economic structure. **TI 1.6.2** The economic depression hasn't turned into an employment crisis. **TI 1.6.3** The unemployment rate is relatively low. **TI 1.6.4** It's just that everyone is getting less pay. **TI 1.6.5** A recent survey shows that the Japanese salary earner's pocket spending money from their wives has declined to the level three decades ago, showing the severity in income decline. **TI 1.6.6** Japan just spreads the pain evenly to avoid wreaking havoc on part of the population. **TI 1.6.7** This is why Japan doesn't look like it is in depression on the surface.

Paragrafo 2. *The Causes*

TI 2.1.1 The story of Japan's burst bubble is well known. **TI 2.1.2** Its stock market peaked in 1989 and land prices in 1992. **TI 2.1.3** The Nikkei today is one-fifth the level in 1989. **TI 2.1.4** Land prices in top cities are down over 80 percent. **TI 2.1.5** Asset deflation, reflecting the huge size of its bubble in the 1980s, is an important factor in Japan's depression. **TI 2.1.6** Aging and losing competitiveness are important factors too. **TI 2.1.7** As Japan's asset prices are quite low today, its continuing depression should be attributed to the late two factors.

TI 2.2.1 Aging is a common phenomenon accompanying economic development. **TI 2.2.2** As people become richer and more educated, they live longer and have fewer children. **TI 2.2.3** This process is more pronounced in Japan than almost anywhere else. **TI 2.2.4** Declining economic prospects are disincentivizing people from having children. **TI 2.2.5** A declining population reinforces the depression dynamic. **TI 2.2.6** Aging can be a self-reinforcing downward spiral.

TI 2.3.1 It is no secret that Japan's neighbors have been chipping away at its industries. **TI 2.3.2** Its electronics industry once dominated the world, but it is losing billions of dollars every year. **TI 2.3.3** Most of the country's well-known electronics companies may go bankrupt within three years. **TI 2.3.4** Its auto industry is still large and profitable. **TI 2.3.5** The whole Japanese economy depends on its performance, but it is losing competitiveness to its German or South Korean competitors. **TI 2.3.6** If nothing is

done to change the trend, Japan's auto industry will shrink in the coming years, which would accelerate the decline of the country's economy.

TI 2.4.1 The competitive challenges will catch up with Japan's other still successful industries. **TI 2.4.2** Japan has advantages in the manufacturing of some sophisticated components for the machinery and electronics industries. **TI 2.4.3** Long institutional memories, a strong suit of the Japanese companies, are critical in such industries. **TI 2.4.4** But China and South Korea are catching up. **TI 2.4.5** In another ten to twenty years, it is hard to see Japan still holding a strong edge in these industries.

Paragrafo 3. *The Wrong Policy*

TI 3.1.1 When an economy faces rising challenges to its competitiveness, it is wrong to pursue policies strengthening the currency. **TI 3.1.2** That is exactly what Japan has done over the past two decades. **TI 3.1.3** At the peak of the Japan bubble, the yen was trading at around 140 against the dollar. **TI 3.1.4** It is now at 80. **TI 3.1.5** Ten years ago the yen was at around 160 against the euro. **TI 3.1.6** It is now at 100. **TI 3.1.7** It is essentially suicide for a deflating economy with declining competitiveness to have a strong currency.

TI 3.2.1 Japanese policy-makers often argue that they cannot control the exchange rate. **TI 3.2.2** From time to time the Japanese government intervenes in the currency market to stop the yen's rise temporarily. **TI 3.2.3** Such interventions only give speculators opportunities to profit from the yen's rise, as their speculative positions are subsidized by the interventions. **TI 3.2.4** Such intervention failures create the perception that the Japanese government can't affect the yen's value.

TI 3.3.1 That perception is absolutely wrong. **TI 3.3.2** A central bank can always decide its currency value. **TI 3.3.3** It can supply an unlimited amount of money, literally causing the currency value to go to zero. **TI 3.3.4** But its power is limited by inflation. **TI 3.3.5** Japan has been experiencing deflation. **TI 3.3.6** It doesn't need to be concerned about inflation. **TI 3.3.7** Increasing money supply in a deflationary environment is the right thing to do. **TI 3.3.8** The resulting currency weakness offsets some of the competitive pressure from Japan's neighbors and gives the economy more breathing room. **TI 3.3.9** The logic is too easy for Japan not to understand. **TI 3.3.10** We have to assume that the strong yen is a deliberate policy. **TI 3.3.11** I suspect two reasons.

TI 3.4.1 When China surpassed Japan to become the second-largest econ-

omy in the world, it caused a lot of anxiety in Japan. **TI 3.4.2** So the relative size, not just growth, is a major concern in Japanese policy-making. **TI 3.4.3** If yen loses half of its value, the Japanese economy drops below US\$ 3 trillion. **TI 3.4.4** Japan would be considered like France or Italy, not an independent economic force at the world's bargaining table anymore. **TI 3.4.5** This concern only makes sense if the size brings enough benefits to offset the consequences of depression, which I seriously doubt.

TI 3.5.1 The second reason is the strong yen benefiting old people. **TI 3.5.2** As the yen increases in purchasing power, pensioners can increase their living standards at the expense of the working population. **TI 3.5.3** Japan's political parties are quite dependent on pensioners for political support. **TI 3.5.4** Hence, a strong yen may be a political winner.

TI 3.6.1 The strong yen would have crushed the economy completely if it were not for the fiscal support. **TI 3.6.2** The 200 percent of GDP in the increase of national debt is a consequence of keeping the economy afloat with the strong yen amplifying all the other challenges. **TI 3.6.3** This game lasts as long as Japan can find enough money to plug its fiscal deficit, now 40 percent of the expenditure.

Paragrafo 4. *The Perfect Storm*

TI 4.1.1 The only sensible market argument for strong yen in the past is that Japan could keep all its problems inside. **TI 4.1.2** Maybe it's the wrong policy. **TI 4.1.3** But Japanese like it and other people can't do anything about it. **TI 4.1.4** That argument no longer holds true. **TI 4.1.5** Japan's recent trade deficit is the beginning of a trend. **TI 4.1.6** Its savings rate has been declining with an aging population. **TI 4.1.7** If the fiscal deficit doesn't decline, there isn't enough money at home to fund it. **TI 4.1.8** The emergence of a trade deficit now and current account deficit soon reflect a savings shortage in Japan. **TI 4.1.9** What foreign investors think of Japan will begin to matter to its bond market. **4.TI 1.10** Foreign investors are unlikely to buy into Japan's crazy policy combination.

TI 4.2.1 If the government tries to shrink the deficit through raising taxes, the economy declines further, which accelerates the downward vicious spiral. **TI 4.2.2** The delicate equilibrium between a strong yen and fiscal deficit would be broken. **TI 4.2.3** And some sort of collapse may follow.

TI 4.3.1 The dispute with China may be the last straw in punching a hole in Japan's unstable equilibrium. **TI 4.3.2,1** As China is the largest market for Japanese companies and the only major growing market, **4.3.2,2** its

trade deficit could mushroom into 2013. **TI 4.3.3** The market's view of the yen may flip from a safe haven to a structurally weak one. **TI 4.3.4** It could trigger a huge reversal in the capital flow, causing the yen to switch down to a new equilibrium level of 30 to 40 percent below where it is now.

Paragrafo 5. *Happy Retirement*

TI 5.1.1 Nagoya recently lowered the speed of the escalators in the city by 30 percent. **TI 5.1.2** This was to make them safer for an aging population. **TI 5.1.3** The Japanese economy is reorganizing to serve an aged society. **TI 5.1.4** Its median age is nearly 45. **TI 5.1.5** The share of population over 65 is 22 percent and heading to one-third by 2050. **TI 5.1.6** Aging is the most powerful force reshaping the Japanese economy and politics.

TI 5.2.1 Japan is the fastest aging major economy. **TI 5.2.2** How it copes offers valuable lessons to other countries that will follow in the aging process. **TI 5.2.3** The first lesson is that the political process needs to change to offer more weight to the youth. **TI 5.2.4** Otherwise, the society won't invest in the future, which is a recipe for decline. **TI 5.2.5** Further, burdening the young discourages them from having children, reinforcing the aging trend. **TI 5.2.6** The voting age could be lowered to increase youth votes. **TI 5.2.7** Also, parents of small children should vote on behalf of their children. **TI 5.2.8** If such changes are made, the political force would tilt away from the senior population to the young.

TI 5.3.1 Being concerned about the elderly is a good thing per se; it just shouldn't be taken too far. **TI 5.3.2** The Japanese infrastructure, like the escalators in Nagoya, is being modified for the convenience of seniors. **TI 5.3.3** This is definitely a good thing. **TI 5.3.4** Chinese infrastructure, though spanking new, is highly unfriendly to seniors. **TI 5.3.5** The new airports and high-speed train stations have such vast halls that they are practically impossible for seniors to use. **TI 5.3.6** China's aging process is merely two decades behind Japan's. **TI 5.3.7** It is shortsighted to build infrastructure that way.

TI 5.4.1 Japan isn't increasing immigration to alleviate its aging pressure. **TI 5.4.2** Instead, the seniors remain economically active. **TI 5.4.3** After retiring from corporate jobs, Japanese seniors often take up service jobs like waiting tables at restaurants, driving taxis, or staffing retail shops. **TI 5.4.4** This new phenomenon is very good at solving the income and labor problems in an aging society. **TI 5.4.5** China could learn much from Japan in how to cope with aging.

Paragrafo 6. *Prediction Pitfalls*

TI 6.1.1 Predicting the yen's fall has been a fool's game. **TI 6.1.2** The yen has been mostly strong in Japan's two-decade-long decline. **TI 6.1.3** The financial market is littered with stories of fallen heroes shorting the yen. **TI 6.1.4** Japan's fundamentals are so bad that the yen has tempted many inexperienced traders into shorting it. **TI 6.1.5** Losing money in shorting the yen seems a common lesson for currency traders. **TI 6.1.6** Seasoned currency traders are instinctively dubious of bearish yen calls. **TI 6.1.7** As the Fed's policy rate is similar to Bank of Japan's, there is even less reason to be bearish on yen than before.

TI 6.2.1 Three current developments strengthen the case for the yen's day of reckoning. **TI 6.2.2** First, Japan's corporate sector has deteriorated so much that its well known companies may go bankrupt. **TI 6.2.3** If these companies do go under, the contraction of Japan's economy could accelerate, increasing the likelihood of a financial crisis.

TI 6.3.1 Second, the fiscal situation has reached some hard limits. **TI 6.3.2** The latest fiscal stimulus package is 0.1 percent of GDP. **TI 6.3.3** It is laughably small and unlikely to make any difference. **TI 6.3.4** If the government could do a bigger one, it is likely to do so. **TI 6.3.5** The fact that the government is reduced to doing symbolic fiscal stimulus suggests that no more is possible. **TI 6.3.6** Hence, there is no offsetting factor against a strong yen in propping up the economy.

TI 6.4.1 Lastly, the territorial dispute with China kills Japan's dream of growing out of its problems. **TI 6.4.2** The dispute is unlikely to be resolved soon. **TI 6.4.3** Also, once Chinese consumers switch to other car manufactures, coming back may become quite difficult. **TI 6.4.4** In the short term, weak Chinese demand will accelerate Japan's contraction. **TI 6.4.5** There isn't another force to offset it. **TI 6.4.6** The only tool to avoid a crash is to devalue the yen.

TC 6.5.1 It appears that the day of reckoning for strong yen is near.

Appendice C. Tabella delle corrispondenze cinese-inglese

Legenda: TC = testo cinese, TI = testo inglese

Sommaro

0.1.1	----
0.1.2	----
0.1.3	----
0.1.4	----
0.2.1	----
0.2.2	----

Paragrafo 1

TC1.1.1	TI1.1.3	TC1.7.1	TI2.3.2
TC1.1.2	TI1.2.3, TI1.2.4	TC1.7.2	TI2.3.3
TC1.1.3	TI1.2.5	TC1.7.3	TI2.3.4
TC1.2.1	TI1.4.1	TC1.7.4	TI2.3.5
TC1.2.2	TI1.4.2	TC1.7.5	TI2.3.6
TC1.2.3	TI1.4.3	TC1.8.1	TI2.4.1
TC1.2.4	TI1.4.4	TC1.8.2	TI2.4.2
TC1.2.5	TI1.4.5	TC1.8.3	TI2.4.4
TC1.2.6	TI1.4.6-TI1.4.9	TC1.8.4	TI2.4.5
TC1.3.1	TI1.5.1	TC1.9.1	TI5.1.3
TC1.3.2	TI1.5.2	TC1.9.2	TI5.1.4
TC1.4.1	TI1.6.1.	TC1.9.3	TI5.1.5
TC1.4.2	TI1.6.2	TC1.9.4	TI5.1.6
TC1.4.3	TI1.6.3, TI1.6.4	TC1.10.1	TI5.2.1, TI5.2.2
TC1.4.4.	TI1.6.6	TC1.10.2	TI5.2.3, TI5.2.4
TC1.4.5	TI1.6.7	TC1.10.3	TI5.2.5
TC1.5.1	TI2.1.2	TC1.10.4	TI5.2.6
TC1.5.2	TI2.1.3	TC1.11.1	TI5.3.1, TI5.3.2
TC1.5.3	TI2.1.4, TI2.1.6	TC1.11.2	TI5.3.3
TC1.5.4	TI2.1.7	TC1.11.3	TI5.3.4
TC1.6.1	TI2.2.1	TC1.11.4	TI5.3.5
TC1.6.2	TI2.2.2	TC1.11.5	TI5.3.6, TI5.3.7
TC1.6.3	TI2.2.3	TC1.12.1	TI5.4.1
TC1.6.4	TI2.2.4	TC1.12.2	TI5.4.2
TC1.6.5	TI2.2.5	TC1.12.3	TI5.4.3
TC1.6.6	TI2.2.6	TC1.12.4	TI5.4.4, TI5.4.5

Paragrafo 2

TC 2.1.1	TI 3.1.1, TI 3.1.2	TC 2.5.2	TI 3.5.2
TC 2.1.2	TI 3.1.3-TI 3.1.6	TC 2.5.3	TI 3.5.3, TI 3.5.4
TC 2.1.3	TI 3.1.7	TC 2.6.1	TI 3.6.1
TC 2.2.1	TI 3.2.1	TC 2.6.2	TI 3.6.2
TC 2.2.2	TI 3.2.2	TC 2.6.3	TI 3.6.3
TC 2.2.3	TI 3.2.3	TC 2.7.1	TI 4.1.1
TC 2.2.4	TI 3.2.4	TC 2.7.2	TI 4.1.2, TI 4.1.3
TC 2.3.1	TI 3.3.1	TC 2.7.3	TI 4.1.4
TC 2.3.2	TI 3.3.3, TI 3.3.4	TC 2.7.4	TI 4.1.5
TC 2.3.3	TI 3.3.5, TI 3.3.6	TC 2.7.5	TI 4.1.6
TC 2.3.4	TI 3.3.7, TI 3.3.8	TC 2.7.6	TI 4.1.7
TC 2.3.5	TI 3.3.9	TC 2.7.7	TI 4.1.8
TC 2.3.6	TI 3.3.10	TC 2.7.8	TI 4.1.9
TC 2.3.7	TI 3.3.11	TC 2.7.9	TI 4.1.10
TC 2.4.1	TI 3.4.1	TC 2.8.1	TI 4.2.1
TC 2.4.2	TI 3.4.2, TI 3.4.3	TC 2.8.2	TI 4.2.2
TC 2.4.3	TI 3.4.5	TC 2.8.3	TI 4.2.3
TC 2.5.1	TI 3.5.1		

Paragrafo 3

TC 3.1.1	TI 4.3.1, TI 4.3.2.1	TC 3.6.1	TI 6.3.1
TC 3.2.1	TI 4.3.2.2	TC 3.6.2	TI 6.3.2
TC 3.2.2	TI 4.3.3	TC 3.6.3	TI 6.3.3
TC 3.2.3	TI 4.3.4	TC 3.6.4	TI 6.3.4
TC 3.3.1	TI 6.1.2	TC 3.6.5	TI 6.3.5
TC 3.3.2	TI 6.1.3	TC 3.6.6	TI 6.3.6
TC 3.3.3	TI 6.1.4	TC 3.7.1	TI 6.4.1
TC 3.3.4	TI 6.1.5	TC 3.7.2	TI 6.4.2
TC 3.3.5	TI 6.1.6	TC 3.7.3	TI 6.4.3
TC 3.3.6	TI 6.1.7	TC 3.7.4	TI 6.4.4
TC 3.4.1	TI 6.2.1	TC 3.7.5	TI 6.4.5
TC 3.5.1	TI 6.2.2	TC 3.7.6	TI 6.4.6
TC 3.5.2	TI 6.2.3	TC 3.8.1	TI 6.5.1

Appendice D. Tabella delle corrispondenze inglese-cinese

Legenda: TI = testo inglese, TC = testo cinese

Sommaro

0.1.1	----
-------	------

Paragrafo 1

TI1.1.1	----	TI1.4.5	TC1.2.5
TI1.1.2	----	TI1.4.6	TC1.2.6,1
TI1.1.3	TC1.1.1	TI1.4.7	TC1.2.6,2
TI1.2.1	----	TI1.4.8	TC1.2.6,3
TI1.2.2	----	TI1.4.9	TC1.2.6,4
TI1.2.3	TC1.1.2,1	TI1.5.1	TC1.3.1
TI1.2.4	TC1.1.2,2	TI1.5.2	TC1.3.2
TI1.2.5	TC1.1.3	TI1.5.3	----
TI1.3.1	----	TI1.5.4	----
TI1.3.2	----	TI1.6.1	TC1.4.1
TI1.3.3	----	TI1.6.2	TC1.4.2
TI1.3.4	----	TI1.6.3	TC1.4.3,1
TI1.3.5	----	TI1.6.4	TC1.4.3,2
TI1.4.1	TC1.2.1	TI1.6.5	----
TI1.4.2	TC1.2.2	TI1.6.6	TC1.4.4
TI1.4.3	TC1.2.3	TI1.6.7	TC1.4.5
TI1.4.4	TC1.2.4		

Paragrafo 2

TI2.1.1	----	TI2.2.6	TC1.6.6
TI2.1.2	TC1.5.1	TI2.3.1	----
TI2.1.3	TC1.5.2	TI2.3.2	TC1.7.1
TI2.1.4	TC1.5.3	TI2.3.3	TC1.7.2
TI2.1.5	----	TI2.3.4	TC1.7.3
TI2.1.6	TC1.5.4,2	TI2.3.5	TC1.7.4
TI2.1.7	TC1.5.4,1	TI2.3.6	TC1.7.5
TI2.2.1	TC1.6.1	TI2.4.1	TC1.8.1
TI2.2.2	TC1.6.2	TI2.4.2	TC1.8.2
TI2.2.3	TC1.6.3	TI2.4.3	----
TI2.2.4	TC1.6.4	TI2.4.4	TC1.8.3
TI2.2.5	TC1.6.5	TI2.4.5	TC1.8.4

Paragrafo 3

TI 3.1.1	TC 2.1.1.1	TI 3.3.7	TC 2.3.4.1
TI 3.1.2	TC 2.1.1.2	TI 3.3.8	TC 2.3.4.2
TI 3.1.3	TC 2.1.2.1	TI 3.3.9	TC 2.3.5
TI 3.1.4	TC 2.1.2.2	TI 3.3.10	TC 2.3.6
TI 3.1.5	TC 2.1.2.3	TI 3.3.11	TC 2.3.7
TI 3.1.6	TC 2.1.2.4	TI 3.4.1	TC 2.4.1
TI 3.1.7	TC 2.1.3	TI 3.4.2	TC 2.4.2.1
TI 3.2.1	TC 2.2.1	TI 3.4.3	TC 2.4.2.2
TI 3.2.2	TC 2.2.2	TI 3.4.4	TC 2.4.2.3
TI 3.2.3	TC 2.2.3	TI 3.4.5	TC 2.4.3
TI 3.2.4	TC 2.2.4	TI 3.5.1	TC 2.5.1
TI 3.3.1	TC 2.3.1	TI 3.5.2	TC 2.5.2
TI 3.3.2	TC 2.3.2.1	TI 3.5.3	TC 2.5.3.1
TI 3.3.3	----	TI 3.5.4	TC 2.5.3.2
TI 3.3.4	TC 2.3.2.2	TI 3.6.1	TC 2.6.1
TI 3.3.5	TC 2.3.3.1	TI 3.6.2	TC 2.6.2
TI 3.3.6	TC 2.3.3.2	TI 3.6.3	TC 2.6.3

Paragrafo 4

TI 4.1.1	TC 2.7.1	TI 4.1.10	TC 2.7.9
TI 4.1.2	TC 2.7.2.1	TI 4.2.1	TC 2.8.1
TI 4.1.3	TC 2.7.2.2	TI 4.2.2	TC 2.8.2
TI 4.1.4	TC 2.7.3	TI 4.2.3	TC 2.8.3
TI 4.1.5	TC 2.7.4	TI 4.3.1	TC 3.1.1.1
TI 4.1.6	TC 2.7.5	TI 4.3.2	TC 3.1.1.2, TC 3.2.1
TI 4.1.7	TC 2.7.6	TI 4.3.3	TC 3.2.2
TI 4.1.8	TC 2.7.7	TI 4.3.4	TC 3.2.3
TI 4.1.9	TC 2.7.8		

Paragrafo 5

TI 5.1.1	----	TI 5.2.8	----
TI 5.1.2	----	TI 5.3.1	TC 1.11.1
TI 5.1.3	TC 1.9.1	TI 5.3.2	TC 1.11.2
TI 5.1.4	TC 1.9.2	TI 5.3.3	TC 1.11.3
TI 5.1.5	TC 1.9.3	TI 5.3.4	TC 1.11.4
TI 5.1.6	TC 1.9.4	TI 5.3.5	TC 1.11.5
TI 5.2.1	TC 1.10.1.1	TI 5.3.6	TC 1.11.6.1
TI 5.2.2	TC 1.10.1.2	TI 5.3.7	TC 1.11.6.2
TI 5.2.3	TC 1.10.2.1	TI 5.4.1	TC 1.12.1
TI 5.2.4	TC 1.10.2.2	TI 5.4.2	TC 1.12.2
TI 5.2.5	TC 1.10.3	TI 5.4.3	TC 1.12.3
TI 5.2.6	TC 1.10.4	TI 5.4.4	TC 1.12.4.1
TI 5.2.7	----	TI 5.4.5	TC 1.12.4.2

Paragrafo 6

TI 6.1.1	----	TI 6.3.3	TC 3.6.3
TI 6.1.2	TC 3.3.1	TI 6.3.4	TC 3.6.4
TI 6.1.3	TC 3.3.2	TI 6.3.5	TC 3.6.5
TI 6.1.4	TC 3.3.3	TI 6.3.6	TC 3.6.6
TI 6.1.5	TC 3.3.4	TI 6.4.1	TC 3.7.1
TI 6.1.6	TC 3.3.5	TI 6.4.2	TC 3.7.2
TI 6.1.7	TC 3.3.6	TI 6.4.3	TC 3.7.3
TI 6.2.1	TC 3.4.1	TI 6.4.4	TC 3.7.4
TI 6.2.2	TC 3.5.1	TI 6.4.5	TC 3.7.5
TI 6.2.3	TC 3.5.2	TI 6.4.6	TC 3.7.6
TI 6.3.1	TC 3.6.1	TI 6.5.1	TC 3.8.1
TI 6.3.2	TC 3.6.2		

Bibliografia

- Demeny Paul (1986). «Pronatalist Policies in Low-Fertility Countries: Patterns, Performance, and Prospects». In: Kingsley Davis et al. (eds.), *Below-Replacement Fertility in Industrial Societies: Causes, Consequences, Policies*. Cambridge: Cambridge University Press, pp. 335-358.
- Demeny, Paul; Reiko, Aoki; Makihara, Izuru; Ushio, Jiro; Yanagawa, Noriyuki (2011). *Demeny Voting and Its Impact: Nira Round-Table March 10, 2011* [online]. Tōkyō: Institute of Economic Research, Hitotsubashi University. Discussion paper series, 520. Disponibile all'indirizzo http://hermes-ir.lib.hit-u.ac.jp/rs/bitstream/10086/19285/1/pie_dp520.pdf (2015-05-22).
- Lafirenza, Fiorenzo (2014). «L'uso della metafora nel discorso economico cinese» [online]. In: Abbiati, Magda; Greselin, Federico (a cura di), *Il liuto e i libri: Studi in onore di Mario Sabattini*. Venezia: Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, pp. 456-467. Sinica venetiana, 1. Disponibile all'indirizzo <http://edizionicafoscari.unive.it/col/dbc/23/46/SinicaVenetiana/1> (2015-05-22).
- Jakobson, Roman (1966): «Linguistica e poetica». In: *Saggi di linguistica generale*. A cura di Luigi Heilmann. Milano: Feltrinelli, pp. 181-218.
- McCloskey, Deirdre (1983). «The Rhetoric of Economics». *Journal of Economic Literature*, 21, pp. 481-517.
- McCloskey, Deirdre (1986). «The Rhetoric of Economics». *Social Science*, 71, pp. 97-102.
- McCloskey, Deirdre (1994a). «How Economists Persuade». *Journal of Economic Methodology*, 1, pp. 15-32.
- McCloskey, Deirdre (1994b). «How to Do a Rhetorical Analysis of Economics, and Why». In: Backhouse, Roger (ed.), *Economic Methodology*. London: Routledge, pp. 319-342.
- McCloskey, Deirdre (1995). «Metaphors Economists Live by». *Social Research*, 62 (2), pp. 215-237.
- McCloskey, Deirdre [1985] (1998). *The Rhetoric of Economics*. Madison: University of Wisconsin Press. Trad. it.: *La retorica dell'economia: Scienza e letteratura nel discorso economico*. Torino, Einaudi, 1988.
- Sanderson, Warren C.; Scherbov, Sergei (2007). «A Near Electoral Majority of Pensioners». *Population and Development Review*, 33 (3), pp. 543-554.
- Xie Guozhong 谢国忠 (2012). *Yu Zhongguo jiu fen jiang cheng yadao Riben zuihou caodao* 与中国纠纷将成压倒日本最后稻草 (La disputa con la Cina darà il colpo di grazia al Giappone) [online]. Disponibile all'indirizzo <http://xieguozhong.blog.caixin.com/archives/48845>(2015-05-22).
- Xie Guozhong (2012). *Yen Edges toward Brink* [online]. Disponibile all'indirizzo <http://english.caixin.com/2012-11-12/100459252.html> (2015-05-22).